TORINO
Anno 77 Num. 303
Ogni numero 80 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-045

LA STAM

ARCHIVIO STORICO

...RCOLEDI'
...mbre 1943-XXII
...ne MATTINO
...OMA VIA BERTOLA
...DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 14 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - ... Servendo la concorrenza - Diversi, Economia - Cooperazione, L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla S. P. I. - Via Roma 360 - telefoni: 53-428 - 53-424. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ...ro e Colonie: Gli numeri pretti-mensili: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1560.

GELO NELLE ANIME

Cuore e coraggio

Con lo stile brillante che i nostri lettori ben conoscono Marco Ramperti fa un'acuta diagnosi dei mali che hanno afflitto e affliggono l'Italia. Particolare valore assume, in questo momento, il suo richiamo agli intellettuali italiani contro il criticismo, lo scetticismo, il profittantismo e, soprattutto, contro l'indifferentismo; perchè dal loro cuore e dal loro coraggio rinasca, libera da tanto diffusa insensibilità, la nuova Italia.

Apro un giornale scandinavo: porta una spietata vignetta contro di noi. Ne apro un altro di un altro Paese neutrale: dice, in sostanza, che s la pianta coraggio non alligna abbondante nella vigna italiana ». Per riconoscendo che la tristezza degli avvenimenti può avere contribuito alla tristezza della diffamazione, si ribella all'ingiuria. Stupidità, falsità di quell'immagine viticola! Il nostro esercito s'è battuto bene. La vigna italiana almeno là dove non era entrata la peronospora del disfattismo o la filossera del tradimento, ha dato frutti stupendi anche di prodezza e di sacrificio. Non è mancato nè mancherà il coraggio militare. E' mancato soltanto il coraggio civile: e negli storici quarantacinque giorni se ne sono avuti, purtroppo, dimostrazioni mortificanti da ogni parte. S'è scoperto, allora, che molti traditori stavano nelle file del fascismo. Ma in quelle dell'antifascismo, dunque! Chi ha tradito tradirà. E infatti parecchi fra i disertori del 26 luglio, il 10 settembre hanno tentato tutte le vie per tornare alle file da cui erano rifuggiti. Ora tutto ciò è umiliantissimo. Cotesti memori, s'erano vantati d'aver appartenuto a un partito non credendoci; d'aver portato un distintivo in attesa di rinnegarlo. Non solo: ma la maggior parte di essi — aggravante spaventevole! — in nome di quel partito avevano ricevuto avanzamenti, onori, commissioni, sovvenzioni; in grazia di quel distintivo avevano affrettato, illustrato, favorito, impinguito la carriera. Ora degli sciagurati che si comportino in tal maniera, quando venga meno la fortuna della fazione da cui, in mala fede, abbiano fatto dipendere la propria, hanno perlomeno il dovere di starsene zitti. O servire. O insorgere. O tacere. Essi non servirono e non insorsero. Ma neppure ebbero il pudore del silenzio. Si vantarono, invece; osarono vantarsi della propria doppiezza vituperosa: e perciò dico che sarebbe stato tradito, anche senza l'8 settembre, lo stesso antifascismo. Quale milizia avrebbe mai raccolto, con siffatti soldati? Appunto lo si è visto. Ritornato in forze il partito da cui avevano disertato, non ebbero essi un gesto di resistenza, e neppure di dignità. Ecco l'indigenza in cui era precipitata la nazione non combattente, mentre i combattenti facevano il loro dovere. Su di essa converrà, certo le cause, molto meditare per sanare gli effetti. Sarà considerando queste rovine morali, assai più ardue da riparare delle città ridotte in macerie, che gli Italiani dovranno ritrovare, concordi finalmente, la chiarezza dello spirito e la fermezza del cuore. Due condizioni essenziali: chiarezza e fermezza. Ne resterebbe una terza: l'entusiasmo. Ma sarebbe troppo chiedere in un'ora così luttuosa. Aspettando di ritrovare una passione, contentiamoci di riavere una rettitudine.

Ma le cause di tanta rilassatezza? Le cause, lo sapete, sono attribuite reciprocamente dai fascisti agli antifascisti, e dagli antifascisti ai fascisti. Imparziale ancora una volta, a rischio di toccarne ancora una volta da tutti, affermo risolutamente che la responsabilità non è degli uni nè degli altri. Affermo, e giuro, e sono pronto a dimostrare che tanta morale insensibilità preesisteva prima del 25 luglio, e anche prima della campagna di Grecia e della Marcia su Roma; voglio dire, prima ancora di Caporetto e prima ancora di Amba Alagi, risalendo forse a quei giorni in cui un uomo di Stato, confessando la sua maggiore preoccupazione, raccomandava che, fatta l'Italia, si facessero gli Italiani. La nostra anemia è nata da una frettolosità di sviluppo. Ma in quell'impoverimento del sangue dovevano poi immillarsi tutti i mali germi del criticismo, dello scetticismo, del profittantismo, e, soprattutto, dell'« indifferentismo »; questo peccato d'accidia che, giustamente, oggi la Chiesa maledice più d'ogni altro. Il *pensa e salute* e il *tira a campà*, sentenza già ignobili in bocca plebea, trovarono traduzioni compiaciute nelle classi agiate, persino in quelle colte e di comando. L'« impiparsene », verbo che il Leopardi avrebbe escluso, e non per ragioni linguistiche, dai vocabolari, divenne gradito ai giovani, oltre che ai vecchi, e, ripeto, tutti i malanni, tutte le storture e vizietture più deprecabili, più abbominevoli, più rovinose, derivarono da quell'inerzia: immobilità in cui solo si formano le energie. Ma chi doveva opporsi a una sì diffusa insensibilità? Quando si accusano i politici, di destra o di sinistra, si commette una ingiustizia. Nè fascisti nè antifascisti avrebbero saputo rimediarvi: come infatti s'è visto in tutti i cinquant'anni che vanno dalla fischiata a Francesco Crispi per l'intervento in Abissinia, agli applausi a Pietro Badoglio per l'armistizio con l'Inghilterra, avendo cambiato la Nazione almeno venti volte di governo. Nè vi sarebbero riusciti i governanti più integerrimi: come confessava il Dossi in una delle sue Note azzurre, e come lamentava l'indignatissimo Imbriani. Poichè tale opera di rieducazione spetta esclusivamente agli intellettuali, e non dico neppure ai maestri di scuola, che l'insegnamento morale sono costretti a ridurre in formule astratte, prive di ogni splendore e d'ogni fascino; ma proprio quegli intellettuali che, scrivendo libri, e agitando idee, hanno il dovere etico, oltre che estetico, d'infondere a queste idee una vita immaginosa, un ardore entusiastico, una forza passionale, un battito di cuore. A farlo apposta, gli ermetici e i *magi* e gli astrattisti venuti in fiore nell'ultimo ventennio (e il torto del Regime, sommai, fu quello di lasciarli prosperare) fecero di tutto, assolutamente di tutto per spegnere quell'ardore, oscurare quella fantasia, paralizzare quel palpito. L'apatia fu ritenuta una grazia, anzichè una disgrazia, e ogni accenno di sentimento considerata una mancanza, una fralezza, un « romanticismo ». Trionfarono i *magi*, e gli ermetici salirono in Campidoglio. Quante volte allora, ma inutilmente, gridai da queste colonne al pericolo! E avessi mai potuto sbagliarmi! La conferma si sono vedute. — Troppo fuoco dal cielo, troppo gelo nelle anime — mi scriveva l'anno scorso Giovanni Papini, piangendo con me le disfatte della guerra, ch'erano poi la conseguenza di quella indifferenza spirituale. Ma i cuori, ormai, erano spenti. Mentre leggere e scrivere con l'intelligenza del cuore, *mente sordra sui*, è comandamento che risale al Vangelo. « Romanticismo » si diceva beffardamente, ogni moto amoroso di questo muscolo dimenticato. E invece tutto deriva dal cuore, incominciando dal coraggio. Bisognerà che i nuovi intellettuali tornino ad insegnarlo, coraggiosamente, ai nuovi Italiani.

Marco Ramperti

UN DISCORSO DI RYTI

La Finlandia decisa a continuare la guerra

Helsinki, 7 dicembre.

In occasione del 26° anniversario dell'indipendenza finlandese il Presidente della Repubblica, Risto Ryti, ha pronunciato ieri sera a Turku (Abò), un discorso durante il quale, fra l'altro, ha detto:

« Alcuni ci consigliano adesso una resa incondizionata; non dobbiamo lasciarci tentare o indurre a seguire esempi di simili resa.

« Io non credo che esista nel nostro paese un solo cittadino onesto il quale ritenga possibile una simile resa, specialmente perchè noi tutti sappiamo che cosa ciò significhi per noi.

« Nessuno di noi ignora la mèta verso la quale noi tendiamo, per la quale mettiamo in moto tutte le nostre energie e per la quale siamo pronti a fare tutti i sacrifici.

« La nostra lotta contro gli oppressori porta ovunque nel mondo la testimonianza che le piccole Nazioni sono gli araldi della libertà e dell'indipendenza ».

Le prime deliberazioni delle Cortes spagnole

Madrid, 7 dicembre.

Le Cortes si sono riunite con l'intervento del Governo e della Giunta politica della Falange.

E' stata approvata una legge che stabilisce a 21 anni il limite per il conseguimento dei diritti civili.

Il Ministro del Commercio ha riferito sulle condizioni economiche spagnole, ricordando la soddisfacente situazione ereditata dai rossi ed ha passato in rassegna i provvedimenti presi per risolvere le questioni relative ai rifornimenti al commercio, ai trasporti, alla moneta.

GLI ANGLO-AMERICANI BLOCCATI IN ITALIA

IL NEMICO SEGNA IL PASSO dinnanzi alla resistenza germanica

Gli ambiziosi piani del comando alleato in un commento del capitano Sertorius

Berlino, 7 dicembre.

In merito alla situazione sul fronte italiano, il collaboratore militare della *Transocean*, capitano Lodovico Sertorius, scrive: « Le peggiorate condizioni atmosferiche hanno causato, sul fronte italiano, una notevole diminuzione dell'attività combattiva, la quale, peraltro, è ben lungi dall'aver raggiunto una calma completa. Non c'è dubbio che il nemico è deciso a continuare l'offensiva cominciata il 29 novembre. Per il momento, quindi, non si può parlare di « una nuova fase » della campagna d'Italia.

I risultati provvisori della nuova offensiva alleata nei settori del Garigliano e del Sangro possono essere riassunti nel modo seguente: Sull'ala orientale, l'VIII Armata britannica, con attacchi in massa in un ristretto settore, è riuscita ad attraversare l'estuario del Sangro su di un fronte di trenta chilometri, ma non è riuscita a fare una avanzata uniforme e combatte per il possesso delle posizioni montagnose a nord-ovest del fiume. Sino a tutto ieri, le truppe britanniche erano avanzate da quattro a nove chilometri. Questo piccolo guadagno territoriale è stato conseguito lungo la costa, dove le truppe britanniche sono appoggiate, nelle loro operazioni, da formazioni della marina da guerra inglese. L'avanzata britannica in questo settore è stata arrestata a sud-est di San Vito. Più nell'interno la città di

Lanciano è stata superata e più ad occidente ancora, le avanguardie britanniche hanno raggiunto la linea Orsogna-Guardiagrele. Da Orsogna le truppe britanniche sono state nuovamente ricacciate, nel corso di una controffensiva tedesca.

Nella zona dell'Appennino Centrale, l'ala sinistra britannica non ha finora preso parte alle operazioni offensive. In questa zona gli inglesi si trovano ancora sulla linea Alfedena-Castel di Sangro davanti al massiccio di Monte Cavello, che si eleva di circa duemila metri. Qui il nemico non ha rischiato nessun attacco frontale.

Nel settore occidentale del fronte, la V Armata americana ha ripetutamente tentato di guadagnare ulteriore terreno nelle montagne a nord-ovest della valle dell'alto Volturno, specialmente nella regione di Filignano, ma i suoi successi, in questo settore, sono insignificanti. Sono ugualmente falliti i tentativi del generale Clark di sfondare le posizioni tedesche di sbarramento su ambo i lati della rotabile Mignano-Camino. I combattimenti sono stati specialmente accaniti a sud della strada per il possesso delle posizioni dominanti stabilite dai tedeschi sul monte Camino. Questo baluardo tedesco sbarra la strada del medio Garigliano, il quale, ora, è stato raggiunto nella zona del suo estuario dall'estrema ala sinistra della Quinta Armata. Tutto considerato si può dire che i vantaggi conseguiti dal nemico sono sproporzionatamente piccoli in confronto alle grandi forze che esso ha gettato nell'azione, alle elevate perdite subite ed alle innumerevoli tonnellate di munizioni sciupate inutilmente. Il successo tattico, molto modesto, che il nemico è riuscito a conseguire ad un prezzo così elevato, non può certo essere considerato come un successo operativo e strategico. Il nemico continuerà, senza dubbio, i suoi attacchi, e si può dedurre che il generale Alexander progetti uno sfondamento strategico su entrambi i fianchi: l'VIII Armata britannica spingendosi in direzione della vallata di Avezzano e la V Armata americana in direzione di Cassino e Pontecorvo.

La prossima fase strategica del piano del generale Alexander prevede, senza dubbio, un movimento concentrico delle VIII e della V Armata e la fase finale di questo suo piano include l'avanzata delle due armate su Roma, da Avezzano e da Pontecorvo. Si può tuttavia, considerare come certo che il comando alleato comincia a rendersi conto che il cammino da percorrere prima di poter raggiungere questi suoi ambiziosi obiettivi, è ancora molto lungo, soprattutto per il fatto che i successi, finora ottenuti, sono molto modesti.

Unità da guerra germaniche in azione nella Manica

La Guardia Nazionale Repubblicana

Reparti mobili e specializzati, Battaglioni motorizzati e Gruppo squadroni costituiranno l'ossatura del nuovo poderoso organismo - Trattamento economico e condizioni di carriera

Roma, 7 dicembre.

Le adesioni dei giovani alla Guardia Nazionale Repubblicana si fanno sempre più numerose, e lo spirito che anima questi reparti che si vanno rapidamente organizzando è improntato al più schietto cameratismo, a reciproca comprensione e alla tenace volontà di forgiare uno strumento che offra la migliore garanzia di sicurezza per il regolare svolgimento della vita italiana.

I primi reparti mobili, costituiti con elementi scelti, per il servizio d'ordine pubblico si stanno approntando in tutti i capoluoghi di provincia, mentre i Battaglioni motorizzati della Guardia — nuove leggere unità particolarmente addestrate per le grandi operazioni di polizia — entreranno quanto prima in azione. Un'intensa attività addestrativa è da tempo iniziata per l'inquadramento delle Legioni di Guardia giovanile repubblicana.

In attesa delle definitive conclusioni che risulteranno dalle prossime riunioni dello Stato Maggiore, si può conoscere, nelle linee generali, lo schema dell'organizzazione, formata, com'è noto, con la fusione della Milizia, dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia dell'Africa Italiana.

La Guardia avrà un Comando Generale, i Comandi regionali e i Comandi provinciali, delle Legioni di Guardia con circoscrizione provinciale, dei reparti di frontiera, dei reparti forestali e altri specializzati di polizia ferroviaria, portuaria, stradale, postelegrafonica e di polizia investigativa. Come elementi di manovra, avrà dei reparti mobili per il servizio di ordine pubblico, reparti motorizzati e un Gruppo di squadroni. I quadri saranno alimentati da scuole allievi ufficiali e sottufficiali e le formazioni attraverso le Legioni e i Battaglioni di Guardia giovanile.

I presidi e i distaccamenti periferici saranno costituiti dalla fusione delle attuali tenenze e stazioni di carabinieri coi presidi della Milizia.

Una serie di provvedimenti di prossima emanazione porterà, con la necessaria gradualità, al fine di evitare perturbamenti nel servizio, all'ordinato assorbimento del personale e dei mezzi delle singole amministrazioni.

Il personale sarà accuratamente selezionato, mentre a quello non assorbito ma che avrà benemeritato nel passato, sarà garantito un adeguato trattamento di quiescenza o di liquidazione.

Il trattamento economico non sarà inferiore in nessun caso a quello delle altre Forze Armate, e indennità e supplementi saranno stabiliti per i servizi svolti in località particolarmente disagiate.

Ottime saranno le condizioni di carriera. Ai sottufficiali in possesso di determinati requisiti sarà riservato un terzo dei posti nei ruoli degli ufficiali. Speciali provvidenze saranno adottate per evitare inflazioni o blocchi nei gradi e perchè coloro che da tali situazioni furono danneggiati in passato possano riguadagnare il tempo perduto.

CAMICIE NERE EROICHE

Il « XXI Aprile » è rientrato in Patria

Dal Quartier Generale, 7 dic.

Il Comando generale della Guardia Nazionale Repubblicana comunica:

« *Il Raggruppamento Camicie Nere « XXI Aprile »*, rimasto sul posto di combattimento dopo l'infausto 25 luglio, e dopo aver partecipato vivamente, in seguito al disconoscente armistizio, a fianco dei camerati germanici, a operazioni di rastrellamento in Slovenia contro bande di ribelli, è rientrato compatto in Patria agli ordini del suo comandante, Console generale Niccolò Nicchiarelli ».

Mons. Bartolomasi invita il clero a collaborare col nuovo Stato

Roma, 7 dicembre.

Il Vescovo monsignor Angelo Bartolomasi ha diretto al clero dipendente, e analitto al cappellani militari, una circolare in cui si invita a fare sì che i lavoratori e i soldati assumano un atteggiamento conscio agli ideali di Dio, della Patria e della famiglia.

All'Università di Bologna

Mutilati e studentesse soli ammessi alle lezioni

Bologna, 7 dicembre.

Il prorettore dell'Università, prof. Goffredo Coppola, nell'adunanza del Senato accademico, ha proposto — e la sua proposta è stata approvata per acclamazione — che alle lezioni partecipino soltanto i mutilati di guerra e le studentesse; tutti gli altri universitari, senza distinzione, dovranno servire in armi la Patria.

Lo sforzo sovietico sempre più imbrigliato

L'azione sovietica stroncata in Crimea mentre i germanici attaccano a Shitomir

Le ottomila vittorie aeree di uno stormo da caccia - In Italia: i combattimenti sono aumentati di violenza nel settore di Mignano

Berlino, 7 dicembre.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Crimea i sovietici non hanno più continuato, nel pomeriggio di ieri, i loro vani attacchi a nord-est di Kerc. L'attacco delle truppe romene contro la testa di ponte nemica a sud di Kerc ha fatto buoni progressi.

Nella grande ansa del Nipro il nemico ha continuato ieri i suoi attacchi. I suoi tentativi di sfondamento sono stati sventati in accaniti combattimenti. A sud-ovest di Dnjepropetrovsk, un gruppo di forze nemiche è stato contrattaccato e, salvo pochi resti, liquidato.

A sud-ovest di Kremenciug, le nostre truppe, in vivaci combattimenti, hanno contenuto forti attacchi di fanteria e mezzi corazzati nemici.

Presso Cerkassy i sovietici hanno lanciato ieri solo alcuni deboli attacchi.

Nella zona a nord-est di Shitomir, forze di fanteria e corazzate germaniche, passate all'attacco, hanno occupato parecchie località.

Da tutto il resto del fronte orientale viene segnalata solamente attività locale.

L'aviazione ha attaccato con buon successo i rifornimenti sovietici su strade e ferrovie, come pure concentramenti di truppe nella zona di Kiev. Il 52.o stormo da caccia ha conseguito, il 4 dicembre, la sua ottomillesima vittoria aerea.

Nell'Italia meridionale i combattimenti nella zona montuosa a sud di Mignano sono aumentati di violenza. Forti attacchi di preponderanti forze americane si sono avvicendati con nostri contrattacchi, nel corso dei quali alcune alture sono cambiate più volte di mano. I combattimenti sono ancora in pieno sviluppo. Dal settore orientale del fronte vengono segnalati vivaci scontri di avamposti.

Il 5 e il 6 dicembre sono stati abbattuti sul Mediterraneo e sui territori occupati nell'Europa occidentale 25 aeroplani nemici fra cui 17 quadrimotori pesanti da bombardamento.

Dopo che i violenti attacchi sovietici nella zona ad occidente di Smolensk sono cessati, la grande ansa del Nipro è diventata, in queste ultime 24 ore, il punto cruciale dei combattimenti sul fronte orientale. In questa zona i bolscevichi hanno lanciato i loro attacchi in tre punti differenti. Il primo nel settore di Dnjepropetrovsk, il secondo a nord di Orlov Rog ed il terzo, dove gli attacchi sono stati più violenti, a sud e sud-ovest di Kremenciug. Il portavoce militare tedesco ha dichiarato ieri sera che dall'inizio della grande offensiva di estate, e cioè dal 1. luglio scorso, la situazione sul fronte orientale presenta in stesso quadro. I bolscevichi hanno concentrato i loro attacchi in due o tre punti dove hanno eseguito le loro puntate con forze numericamente superiori, sia in uomini che materiali. In molti casi il fronte tedesco ha dovuto essere spostato ed i sovietici hanno potuto conseguire delle penetrazioni locali. Questa situazione ha durato sino all'arrivo di fresche riserve fatte affluire dall'interno; dopo di che i punti di penetrazione sono stati soldati e i tedeschi hanno guadagnato movimento terreno.

La battaglia di Smolensk è finita, ha dichiarato il portavoce militare germanico. La IV Armata tedesca ha combattuto valorosamente, e malgrado la enorme massa di uomini e di materiali impiegata e le enormi perdite subite, le truppe sovietiche non sono riuscite a conquistare un solo palmo di terreno. Il nuovo attacco sovietico nell'area di Smolensk non è stato una sorpresa perchè in quel settore, già da qualche tempo, era stato osservato un grande concentramento di forze e di mezzi. Il portavoce militare indicava poi infine dichiarato che per il momento non è possibile prevedere la conseguenze di questa battaglia, che rappresenta una grande vittoria difensiva germanica.

All'ultima ora si apprende che nel campo di battaglia della grande ansa del Nipro, ridiventato l'epicentro delle lotta, le ondate d'attacco sovietiche sono state particolarmente intense a nord-est di Crivoj Rog e a sud e sud-ovest di Kremenciug dove, nonostante le pessime condizioni delle strade ed il maltempo, si svolgono, con alterne vicende, duri combattimenti. Presso Kerc, sono ancora continuati i combattimenti, col risultato che le truppe romene, appoggiate da armi pesanti germaniche, sono riuscite a ridurre ulteriormente fino ad una stretta striscia litoranea, la testa di ponte nemica a sud di Kerc. La situazione del nemico a nord della città è immutata. Evidentemente, a causa delle perdite subite nei giorni precedenti, esso non ha già potuto rinnovare gli attacchi.

Un nuovo successo si registra da parte delle truppe del Reich nella zona di Shitomir dove, procedendo nelle operazioni secondo i piani prestabiliti, esse hanno riconquistato una serie di località aspramente contese da forze di fanteria e corazzate nemiche. Numerosi carri armati sovietici sono stati distrutti e catturati. L'arma aerea ha appoggiato con successo le operazioni, bombardando i rifornimenti e le colonne sovietiche nelle immediate retrovie e sbaragliando contingenti di truppe e materiali.

NELL'ITALIA MERIDIONALE

Aspri combattimenti nella zona di Monte Camino

Fronte Meridionale, 7 dicembre.

Dal fronte italiano si informa che aspri combattimenti sono tuttora in corso nella zona montuosa a sud-ovest di Mignano dove si lotta per il possesso di Monte Camino. Le truppe della Quinta Armata americana hanno effettuato numerosi attacchi che hanno però trovato sempre una tempestiva reazione da parte germanica. Diverse posizioni sono state conquistate, perdute e infine nuovamente occupate nel corso della stessa giornata. In questa zona gli statunitensi si trovano dinanzi a un complicato sistema montano e sono costretti il più delle volte a dare vere e proprie scalate alle alture sulle quali si trovano le armi automatiche e le artiglierie leggere tedesche. Mentre i grossi calibri battono sulla massa attaccante, anticarro, mortai e mitragliatrici aprono larghi vuoti nelle file dei nordamericani. Il fuoco violentissimo delle artiglierie nemiche non ha minimamente intaccato queste posizioni dominanti e l'avversario ha riportato in pochi giorni perdite che devono essere definite colossali.

Londra annulla la perdita di undici apparecchi

Lisbona, 7 dicembre.

Secondo notizie da Londra undici bombardieri pesanti e un aeroplano da caccia sono andati perduti durante le incursioni sui territori occupati dell'Europa Occidentale.

LA GUERRA IN CINA

Nuove posizioni occupate dai giapponesi

Tokio, 7 dicembre.

Secondo informazioni pervenute da una base giapponese della Cina centrale si apprende che, dopo avere ucciso duecento nemici e averne ricacciato un altro gruppo di circa settecento, comprendente una parte degli effettivi della 190.a divisione di Ciung King, le forze di un convoglio giapponese, numericamente inferiori, hanno occupato Hoc Cia Kai, situata a 30 chilometri a nord-est di Ciang Teh.

Lo scontro avvenne la sera del 4 dicembre, mentre le unità del convoglio giapponese stavano rifornendo le truppe di prima linea di munizioni e vettovaglie. Trovatesi improvvisamente di fronte le truppe cinesi i giapponesi attaccavano all'arma bianca sgominandole dopo sette ore il nemico. Il bottino catturato comprendeva, fra l'altro, numerosi mortai da trincea e parecchie mitragliatrici pesanti.

Nell'alto Comando anglo-americano

Marshall al posto di Eisenhower?

Madrid, 7 dicembre.

Il corrispondente da New York del giornale *Arriba* informa che nella conferenza del Medio Oriente si sarebbe deciso di unificare il Comando supremo anglo-americano. A comandante supremo delle forze anglo-sassoni, che verranno impiegate contro l'Europa, sarebbe nominato il generale George Marshall, mentre il generale Eisenhower passerebbe a occupare l'attuale posto del generale Marshall.

Von Papen ricevuto dal Ministro degli Esteri turco

Istanbul, 7 dicembre.

Il Ministro degli Esteri turco, Saraçoglu, ha ricevuto ieri, ad Ankara, l'Ambasciatore del Reich, von Papen.

Il comunicato sulla conferenza di Teheran

Stalin ha imposto la sua volontà agli anglo-americani

Churchill e Roosevelt si sono impegnati per il "secondo fronte,, in Europa mentre il dittatore rosso ha evitato il problema del Pacifico e quelli delle frontiere e dei Balcani

Ankara, 7 dicembre.

I tre Governi interessati hanno finalmente diramato il tanto atteso comunicato sulla Conferenza di Teheran.

Esso, dopo aver detto che Stalin, Roosevelt e Churchill hanno discusso per quattro giorni nella capitale dell'Iran, « paese amico », e dopo aver affermato che è stata « tracciata e confermata una politica comune », esprime la decisione che le tre Nazioni collaboreranno durante la guerra e durante la pace che seguirà « ed affermo che sono stati « concertati i piani per l'annientamento delle forze tedesche ». « Abbiamo raggiunto un completo accordo — continua il documento — sugli obiettivi che, al momento opportuno, saranno perseguiti dalle operazioni che saranno condotte da est, da ovest e da sud ». Il comunicato continua, riaffermando la solita certezza di vittoria e la sicurezza in una pace duratura e ripetendo le ormai note dichiarazioni per una collaborazione generale nel dopoguerra, per la volontà di abbattere la Germania, per la fiducia in un avvenire di libertà, ecc. ecc.

La montagna ha partorito il topolino: questo, in sintesi, è l'impressione generale, di neutrali e anche di anglo-americani, sul comunicato. Liberato il documento delle solite frasi inutili, infatti, di fatti non ce n'è che uno: la completa vittoria di Stalin, il quale è riuscito a mettere nel sacco Roosevelt per quanto riguarda la faccenda giapponese e ad imporre il « secondo fronte » agli alleati in Europa occidentale. Non solo, ma Stalin è anche riuscito ad allontanare dalla discussione ogni argomento politico, e cioè le questioni delle future frontiere europee e dei Balcani. Su quest'argomento, infatti, il comunicato si limita a dire che la avvenire c'è... la certezza di mettersi d'accordo. Polacchi, balcanici, baltici sanno, già fin d'ora, che cosa vogliano dire queste parole: abbandono totale dell'Europa al bolscevismo. Per ora, intanto, una cosa risulta dal documento: che Roosevelt e Churchill si sono impegnati ad attaccare la Germania, oltre che dal Mediterraneo, anche da occidente, cioè a creare il « secondo fronte » europeo. A questo voleva arrivare il dittatore rosso, per questo s'è mosso per la prima volta da Mosca ed ha fatto la grazia ai suoi alleati di sedere allo stesso tavolo con lui, e c'è riuscito. E s'è riuscito senza umiliazioni, senza, cioè, impegnarsi per un « secondo fronte » nel Pacifico e per le future frontiere europee.

La sconfitta degli anglo-americani a Teheran, del resto, si riflette chiaramente nelle notizie che arrivano da Londra e da Washington. In capitale inglese si apprende, infatti, che « molte critiche attendono Churchill e Eden al loro ritorno » e che « ha suscitato sorpresa e molto disagio il tono vago del comunicato », mentre da Washington si riceve che Cordell Hull, interrogato dai giornalisti, s'è limitato a parlare di « accordi militari », eludendo ogni domanda su argomenti politici.

In Turchia, frattanto, non si nasconde una certa soddisfazione per il fatto che il comunicato non fa accenni a questo Paese, e si mette in evidenza che l'attesa fra poche ore del ritorno di Inonu e Menemencioglu dimostra che anche i colloqui turco-anglo-americani sono finiti. Tutta la stampa locale, inoltre, insiste sulla neutralità turca come su argomento sul quale non sono permessi, nè sospetti, nè indiscrezioni.

Non essendo ancora definitivo troppo spazio ai commenti di un comunicato così definitivo, i giornali inglesi, secondo quanto si apprende, dedicano molti particolari alle cronache della conferenza. Da queste, oltre alle notizie riguardanti il « regime da carcere » instaurato a Teheran e in mezzo Iran, per mantenere la guardia alla conferenza, si apprende che i colloqui per le questioni militari, quelle che interessavano e Stalin, sono durati 113 ore, mentre per questioni politiche, quelle che al dittatore di Mosca ripugnavano sono state smaltite in sole 10 ore.

Le ultime notizie sull'argomento dicono che Churchill e Roosevelt sono giunti nell'Africa Settentrionale francese dopo aver avuto al Cairo colloqui con Inonu e Menemencioglu e a Gerusalemme con i comandanti militari del Medio Oriente.

LA REPUBBLICA PER I LAVORATORI

Un Commissariato Nazionale del Lavoro alle dipendenze del Capo del Governo

Il nuovo organismo disciplinerà le condizioni di lavoro, dei salari e del collocamento

Roma, 7 dicembre.

L'agenzia *Stefani* comunica che è stato emanato il seguente decreto:

Art. 1. — E' istituito un *Commissariato Nazionale del Lavoro* posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo.

Art. 2. — *La disciplina delle condizioni di lavoro, dei salari, del collocamento e del movimento della mano d'opera è affidata al Commissariato Nazionale del Lavoro, il quale vi provvede avvalendosi principalmente delle associazioni sindacali.*

Art. 3. — *Il Commissariato Nazionale del Lavoro provvederà anche a tutte le forme di assistenza a favore dei lavoratori che si trasferiscono a svolgere il loro lavoro in località diverse da quelle di normale residenza, sia in Italia che all'estero.*

Art. 4. — *Ogni provvedimento legislativo promosso dai Ministeri e istituti di rispettiva competenza che possano avere direttamente o indirettamente attinenza con le materie di cui all'art. 2 dovrà essere stabilito d'intesa con il Commissario Nazionale del Lavoro.*

Art. 5. — *I Capi delle provincie, nella loro qualità di presidenti del Consiglio provinciale dell'economia corporativa e di dirigenti delle associazioni sindacali, dovranno attenersi alle istruzioni che saranno emanate dal Commissariato Nazionale del Lavoro.*

Art. 6. — *Qualunque variazione in materia di prezzi dovrà essere previamente concordata anche col Commissario Nazionale del Lavoro.*

Art. 7. — *Il Commissariato Nazionale del Lavoro ha facoltà di effettuare, a mezzo di funzionari, che assumeranno nell'esercizio di tale attività la figura di pubblico ufficiale, tutte le ispezioni, anche in aziende pubbliche e private, che si rendessero necessarie per l'espletamento dei suoi compiti.*

Art. 8. — *Il Commissario Nazionale del Lavoro è autorizzato all'emanazione di norme per la materia di sua competenza.*

Art. 9. — *Tutte le leggi vigenti sull'argomento di cui è oggetto il presente decreto, si intendono valide purchè non contrastino con esso.*

Art. 10. — *Il presente decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.*

Ernesto Marchiandi Commissario nazionale

Roma, 7 dicembre.

Con decreto del Capo dello Stato, l'organizzatore sindacale Ernesto Marchiandi, perito industriale, manesepolcrista, è stato nominato Commissario Nazionale del Lavoro.

Una sessione di esami per i giovani militari

Iscrizione alle scuole degli alunni mancanti di documenti

Roma, 7 dicembre.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, per venire incontro alle richieste di numerose famiglie i cui giovani sono o saranno prossimamente alle armi, ha disposto che il 1.o febbraio 1944 abbia inizio una sessione straordinaria di esami di maturità classica, scientifica, artistica e di abilitazione magistrale e tecnica. Le prove saranno soltanto orali, grafiche e pratiche.

A questa sessione, che è riservata soltanto ai giovani i quali producano una dichiarazione dell'autorità militare attestante il loro effettivo servizio alla data del 31 gennaio 1944-XXII potranno prendere parte:

1) gli alunni iscritti all'ultimo corso degli istituti statali dell'ordine superiore; 2) gli alunni frequentanti l'ultimo corso degli istituti pareggiati, parificati o legalmente riconosciuti; 3) i privatisti che, per il titolo di studio conseguito o per l'età, possano accedere all'esame di maturità o di abilitazione secondo le vigenti disposizioni; 4) i candidati agli esami della precedente sessione i quali, per cause varie, siano stati assenti dalle sessioni estiva o autunnale del passato anno scolastico o dalle prove orali della successiva sessione suppletiva perchè già caduti in quelle materie che comportano la sola prova orale. Questi candidati ripeteranno le sole materie in cui erano caduti, purchè, come tutti gli altri, comprovino la loro qualità di militare alla data sopraassegnata.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha poi disposto che i Presidi e i Direttori delle scuole e istituti d'ogni ordine e grado siano autorizzati per l'anno scolastico 1943-44 ad accogliere istanze di iscrizione alle varie classi per quegli alunni i quali non sono in grado di corredare le istanze stesse con documenti atti a provare il diritto all'iscrizione richiesta.

I Presidi e i Direttori delle scuole e degli istituti interessati, non appena le circostanze lo consentiranno, qualora gli alunni non avessero provveduto, dovranno interessarsi d'ufficio per ottenere dalle scuole e dagli istituti di provenienza l'invio delle documentazioni per valorizzare la posizione dell'alunno di cui trattasi. Qualora in base alle documentazioni pervenute risultasse che le dichiarazioni formulate dagli alunni all'atto dell'iscrizione non corrispondono a verità, le iscrizioni effettuate verranno annullate a tutti gli effetti e gli alunni in questione saranno passibili di punizione, mentre il controfirmatario della dichiarazione, se vi sia stato, sarà passibile di denuncia all'autorità giudiziaria.

Le vacanze natalizie nelle scuole

Roma, 7 dicembre.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che le vacanze di Natale e di Capodanno per gli Istituti dell'ordine classico, tecnico, artistico, magistrale ed elementare, abbiano inizio il 23 dicembre 1943 e finiscano l'8 gennaio 1944 inclusa. In questo periodo non è fatto obbligo agli insegnanti di rimanere in sede, ma oltre i termini prescritti non saranno tollerati abusi o condiscendenze.

Esonero dalle tasse scolastiche ai figli dei mutilati del lavoro

Roma, 7 dicembre.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha deciso di esonerare dal pagamento delle tasse scolastiche i figli di mutilati e invalidi del lavoro inscritti all'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro.

Quaranta arresti a Roma per indisciplina e illegale attività

Roma, 7 dicembre.

La Pubblica Sicurezza, in questi ultimi giorni, ha portato a termine una importante operazione di polizia nei confronti di elementi che, con ripetuti fatti di gravissima indisciplina e di illegale attività turbavano lo spirito e l'ordine pubblico, gettando discredito sul Fascio locale.

Sono stati arrestati, per essere deferiti alla competente autorità giudiziaria:

1. Bardi Gino fu Luigi; 2. Pollastrini Guglielmo fu Celestino; 3. Franquinet Carlo fu Giuseppe; 4. Pesci Lamberto di Amedeo; 5. Difabio Andreno fu Filippo; 6. Gorga Giovanni fu Antonio; 7. Strappafelci Guido fu Giuseppe; 8. Ranza Renato di Rodolfo; 9. Conti Eros fu Renato; 10. Buccioli Antonio di Giuseppe; 11. Tassi Armando fu Aurelio; 12. Bernabè Sigismondo di Pietro; 13. Castellano Giovanni di Vincenzo; 14. Costanzo Angelo di Giuseppe; 15. Amadio Nino Aldo di Giuseppe; 16. Pirro Enrico fu Francesco; 17. Depaolis Cesare fu Giovanni; 18. Quintavalle Newton di Gaetano; 19. Capece Ercole di Umberto; 20. Dallaglio Vasco di Gliceric; 21. Cremonese Furio di Dante; 22. Comini Domenico di Renato; 23. Esposito Giovanni di Umberto; 24. Margheiti Sante di Nazzareno; 25. Bessero Luigi fu Albino; 26. Carlino Bernardo fu Edoardo; 27. Francese Franco di Giorgio; 28. Vacante Nicola fu Tommaso; 29. Tagliaferro Franco di Fernando; 30. Costanzo Roberto di Vincenzo; 31. Papaleo Edoardo di Francesco; 32. Pavan Pasini Spartaco fu Giovanni; 33. Fanano Angelo di Cesare; 34. Padini Pietro di Zenino; 35. Franquinet Ermanno fu Giuseppe; 36. Polastrini Benito di Guglielmo; 37. Pasini Enrico fu Innocenzo; 38. Ceraschini Antonio fu Anacleto; 39. Fabbri Dario fu Angelo; 40. Barnabè Pietro fu Francesco.

(Stefani).

FIRENZE - E' morto, nella sua villa di Milano, all'età di ottantotto anni l'illustre chirurgo Teodoro Nieri.

CRONACA CITTADINA

Le Commissioni interne al centro dell'azione contro l'inasprimento dei prezzi

Bisogna insistere su quanto concerne l'approvvigionamento e l'alimentazione dei lavoratori, perchè — a chi ben guardi e non si appaghi di facili quanto superficiali osservazioni — costituisce l'unica possibile garanzia dell'aumento salariale.

Con quell'intuizione che costituisce una caratteristica delle categorie lavoratrici, in massa ha subito portato la propria attenzione in questa settore.

Nessuna improvvisazione

Abbiamo detto talune primizie sul vasto ed organico programma d'innovazione e d'integrazione, concepito dai Sindacati, per l'Alleanza Cooperativa torinese. Ora desideriamo riprendere l'argomento per inquadrarlo nel complesso delle attuali esigenze.

Abbiamo già scritto che gli spacci aziendali entreranno, per conservando la responsabilità dell'azienda, nell'orbita dell'Alleanza Cooperativa. Occorre aggiungere che nessuno questo provvedimento, al quale di sviluppo in cui si trovano oggi gli spacci, riuscirebbe a risolvere la situazione. E allora ecco imporsi subito la necessità di costituire lo spaccio in ogni azienda che conti un minimo di lavoratori.

Lo scopo è evidente: la contestata attrezzatura commerciale ridurrebbe di assicurare ad ritmo regolare nella distribuzione delle derrate. Ma il primo obiettivo deve subito mirare all'eliminazione della limitazione dei pezzi. L'Alleanza Cooperativa può, sotto l'uno e l'altro aspetto, rendere dei preziosi servigi, funzionando quale centro coordinatore e distributore delle derrate agli spacci aziendali e, naturalmente, alle proprie succursali.

Non bisogna credere che ogni cosa possa improvvisarsi da un giorno all'altro; tuttavia questa strada quando sia decisamente battuta, condurrà di certo a risultati positivi. D'altra parte quest'azione potrà — si direbbe — giorno per giorno, essere seguita dai lavoratori, attraverso la Commissione interna, chiamata ad amministrare al centro l'Alleanza ed a controllare l'attività dei singoli spacci nell'interno dell'azienda.

L'Alleanza per i rifornimenti attinge direttamente alle fonti della produzione e perciò stesso è in grado, se, come viene annunciato, saranno radicalmente escluse tutte le speculazioni speculatrici, di combattere l'inasprimento dei prezzi e di assicurare l'approvvigionamento dei lavoratori.

Va da sè che l'Alleanza, in questo suo duro compito dovrebbe essere largamente aiutata e potenziata da tutti quegli organismi che presiedono, al centro ed alla periferia, all'alimentazione ed all'approvvigionamento. Nè sarà difficile, specialmente in vista dell'alto scopo che si propone, porre in effetto questa pratica collaborazione intesa ad infrenare i prezzi.

Le aziende minime

Resterebbe il problema delle aziende minime, ma per queste si pensa di far sorgere degli spacci interaziendali, di modo che l'unione possa conseguire efficienti rifornimenti e efficienti distribuzioni.

Visto ciò, non insisteremo, il nostro assetto finirà per allogare il pian stesso, che grava sull'azienda, la quale, per continuando a sobbarcarsi le spese della gestione, si sentirebbe sollevata nei compiti dell'approvvigionamento. Non già che l'azienda venga a trovarsi nella situazione di chi sta alla finestra ad osservare quanto succede nella strada; ma è chiaro che essa trova nell'Alleanza Cooperativa Torinese rinnovata un aiuto sistematico, cuscellibile di sviluppi.

L'organizzazione dei lavoratori, che specialmente attraverso l'azione del suo Commissario provinciale Rabocchi sta alacremente operando all'attuazione del progetto, è certo di poter al più presto mettere in moto il nuovo meccanismo, in cui intanto potenzialità è già di per sè un ottimo auspicio.

Per i lavoratori del commercio

In attesa che siano comunicati i provvedimenti concordati fra le due Organizzazioni sindacali del commercio, relativamente agli aumenti delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti da aziende commerciali, l'Unione dei Lavoratori del Commercio informa i propri organizzati che, per accordi già intervenuti con la Unione dei Commercianti, entro il quindici dicembre dovrà essere corrisposta a tutti i dipendenti da aziende commerciali di ambo i sessi, un premio nelle seguenti misure:

Cinquecento lire ai lavoratori capi famiglia.

Trecentocinquanta lire ai lavoratori non aventi famiglia a carico.

Mezzo quintale di olio in due valige

Gli agenti della Squadra Annonaria presso la nostra Questura, a Porta Nuova, notavano un viaggiatore in arrivo che portava due valige oltremodo pesanti. Avvicinatolo lo invitavano a dichiarare il contenuto delle valige. «Di cosa!» Vestito invernale e qualche paio di pantaloni, ma — vedi il caso — una delle valige presentava una macchia d'olio sospetta; inoltre gocce d'olio affioravano alla giuntura. Non potendo oltre mentire il viaggiatore, che proveniva dalla Toscana, doveva entrare nell'apposito ufficio del dazio per le prime constatazioni. Egli, che risultò essere l'impiegato Agostino Marinoni fu Salvatore, abitante in via A. Vespucci, fu trovato in possesso di ben quarantasei chilogrammi di olio d'oliva, che ha dichiarato sarebbe stato regalato da alcuni parenti presso i quali aveva trascorso i giorni passati. Naturalmente non è stato creduto: egli è stato dichiarato in arresto e denunciato per accaparramento.

Altri viaggiatori in possesso di notevoli quantità di olio, sono stati fermati nella medesima situazione. Tutti hanno negato di esserne fatto illecito commercio. Tuttavia sono stati dichiarati in arresto e denunciati; così pure Angelo Michelutti fu Angelo, da San Giuliano di Pisa, con venti chili di olio; Francesco Sessi fu Benvenuto, abitante in via Sant'Anselmo, che ne portava undici; e Alessandro Biagio fu Antonio, abitante in via Monfalcone, che ne trasportava dodici. Tutto l'olio, sequestrato, è stato immesso al normale consumo.

Architetta un trucco per estorcere centomila lire ad un amico

Il dieci del settembre passato, Vincenzo Cravero, proprietario di un'azienda per il commercio di materiali edili in via Rossetti nove, riceveva la visita di due sconosciuti che, qualificandosi per funzionari della polizia tributaria, lo minacciavano di arresto a causa di presunte irregolarità. Intervenuta un amico del Cravero, Arturo Rigoli, il quale, con belle maniere, lo induceva a dare a commutare l'arresto in una multa di centomila lire. Il Cravero s'accingeva a versare nelle mani dei due, cinquantamila lire in contante, con la riserva di versare il resto in un secondo tempo. Il Cravero fortunato, attraverso un minuzioso esame compiuto con il suo contabile, aveva modo di rassicurarsi e di accertare la regolare e cristallina posizione della propria ditta nei confronti della Tributaria; di conseguenza sporgeva denuncia alla Questura. Venne quindi in luce il gioco architettato dal Rigoli con la complicità di tali Andrea Iaurino e Giovanni Batuello. Alla divisione della cosiddetta somma estorta all'ignaro avevano partecipato anche certi Giovanni Nocco e Francesco Pennello. La combriccola è comparsa ieri dinanzi alla Corte d'Assise che ha inflitto ai Rigoli cinque anni e quattro mesi di reclusione e otto mila lire di multa; ai Batuello quattro anni e otto mesi e settemiladuecento lire di multa, al Lotallo sette anni e diecimilaseicento lire di multa. Il Pennello è stato assolto per insufficienza di prove mentre contro il Nocco non è stato proceduto per il di lui cesso. A tutti sono stati condannati tre anni di reclusione; è stato pure ordinato la messa al Rigoli e al Batuello.

Una sconosciuta deceduta per sincope, della apparente età di settant'anni, miseramente vestita, è stata trovata ieri mattina all'incrocio di via Sant'Antonio da Padova e corso Belgioso; il cadavere è stato trasportato agli Istituti di Medicina Legale.

Comunicati

★ **La ditta Emma Gioia** ha messo a disposizione del Capo della Provincia cinque biciclette per i sinistrati dalle incursioni aeree notturne.

★ **Pro Cultura Femminile.** — La Società Pro Cultura Femminile avverte le socie che giovedì e correnti potrà essere ripresa la sede sociale con l'orario consueto dalle 10 alle 15.

CADUTO PER LA LIBERTA' DELLA PATRIA

Il fascista Antonio Lo Fiego ucciso da sicari del nemico

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

«Il fascista repubblicano Antonio Lo Fiego, collaboratore della Federazione dei Fasci repubblicani torinese, già ispettore federale ed ex combattente, è stato ucciso proditoriamente da sicari al soldo del nemico.

«I fascisti repubblicani di Torino salutano nel Caduto un nuovo martire, immolatosi per la risurrezione e la libertà della Patria. Antonio Lo Fiego sarà vendicato».

Arruolamento nei paracadutisti dell'Aeronautica

Il Comando Militare provinciale italiano di Torino comunica:

«E' indetto un arruolamento volontario nei paracadutisti arditi distruttori dell'Aeronautica, libero a tutti i giovani dei diciassette ai ventiquattro anni. Per informazioni rivolgersi al Distretto Militare di Torino (Ufficio Paracadutisti), dal giorno 6 al giorno 15 del corrente mese».

I contratti di margaria risolti da un decreto del Capo della Provincia

Con un suo decreto, il Capo della Provincia vista la necessità di garantire l'approvvigionamento del latte e dei grassi alla popolazione civile, e sentito il Comitato provinciale dell'Agricoltura ha stabilito che i contratti di margaria attualmente in corso, siano risolti in fatto ed in diritto, per quanto si ottiene ai prezzi dagli stessi determinati, i quali dovranno, a seconda della produttività dei pascoli e della qualità dei foraggi, essere fissati entro i limiti da mille-cinquecento a millesettecento lire per tesa tipo.

L'esecuzione del decreto è demandata al Podestà ed alle autorità di Polizia; i trasgressori verranno puniti secondo le vigenti leggi di guerra.

Circolazione tramviaria

La linea nove

*Da domani giovedì sarà ristabilita una comunicazione diretta tra la zona di corso Sebastopoli e le zone di Porta Nuova e di piazza Castello, il servizio sarà attuato dalla linea 9, alternativamente le vetture raggiungeranno il capolinea di piazza Maria Teresa e quello di piazza Carlo Felice, il servizio sarà effett